

II. I LAICI NON SOLO APPARTENGONO ALLA CHIESA MA SONO CHIESA

√ La LG è molto precisa nel definire la Chiesa e chiara nel descriverla: <<Cristo istituì questo nuovo patto cioè la nuova alleanza nel suo sangue, chiamando la folla dai Giudei e dalle nazioni, perché si fondesse in unità...e costituisse il nuovo popolo di Dio. Infatti i credenti in Cristo, essendo stati rigenerati...dall'acqua e dallo Spirito Santo, costituiscono “una stirpe eletta, un sacerdozio regale, una nazione santa, un popolo tratto in salvo”...Questo popolo messianico ha per capo Cristo...Ha per condizione la dignità e la libertà dei figli di Dio, nel cuore dei quali dimora lo Spirito Santo come in un tempio. Ha per legge il nuovo precetto di amare come lo stesso Cristo ci ha amati...ha per fine il regno di Dio, incominciato in terra dallo stesso Dio, e che deve essere ulteriormente dilatato...apparendo talora come un piccolo gregge, costituisce tuttavia per tutta l'umanità il germe più forte di unità, di speranza e di salvezza. Costituito da Cristo per una comunione di vita, di carità e di verità, è pure da lui assunto ad essere strumento della redenzione di tutti e, quale luce del mondo e sale della terra (cfr. Mt 5,13-16), è inviato a tutto il mondo...Come già l'Israele secondo la carne peregrinante nel deserto viene chiamato Chiesa di Dio, così il nuovo Israele dell'era presente, che cammina alla ricerca della città futura e permanente, si chiama pure Chiesa di Cristo; è il Cristo infatti che l'ha acquistata col suo sangue, riempita del suo Spirito e fornita di mezzi adatti per l'unione visibile e sociale>> (LG 9) → i credenti e rigenerati in Cristo; che hanno la dignità di figli di Dio, la legge della carità e come fine il Regno di Dio; chiamati alla comunione di vita e ad essere strumento di salvezza per il mondo: tutti costoro costituiscono la <<chiesa>>.

√ Il Concilio approfondisce e specifica che <<Cristo Signore, pontefice assunto di mezzo agli uomini, fece del nuovo popolo “un regno e sacerdoti per il Dio e il Padre suo”...per la rigenerazione e l'unzione dello Spirito Santo i battezzati vengono consacrati per formare un tempio spirituale e un sacerdozio santo, per offrire, mediante tutte le attività del cristiano, spirituali sacrifici...offrano se stessi come vittima viva, santa, gradevole a Dio...Il sacerdozio comune dei fedeli e il sacerdozio ministeriale o gerarchico, quantunque differiscano essenzialmente e non solo di grado, sono tuttavia ordinati l'uno all'altro, poiché l'uno e l'altro, ognuno a suo proprio modo, partecipano dell'unico sacerdozio di Cristo>> (LG 10)

→ anche il sacerdozio comune o battesimale è costitutivo della chiesa

→ da notare il rapporto intimo e vitale tra sacerdozio battesimale e sacerdozio ministeriale.

√ La LG precisa ancora che <<La santa Chiesa è, per divina istituzione, organizzata e diretta con mirabile varietà. “A quel modo, infatti, che in uno stesso corpo abbiamo molte membra, e le membra non hanno tutte la stessa funzione, così tutti insieme formiamo un solo corpo in Cristo, e individualmente siano membri gli uni degli altri”. Non c'è quindi che un popolo di Dio scelto da lui...nella diversità stessa, tutti danno testimonianza della mirabile unità nel corpo di Cristo: poiché la stessa diversità di grazie, di ministeri e di operazioni raccoglie in un tutto i figli di Dio, dato che “tutte queste cose opera... un unico e medesimo Spirito”>> (LG 32);

<<lo Spirito Santo...“distribuendo a ciascuno i propri doni come piace a lui”, dispensa pure tra i fedeli di ogni ordine grazie speciali, con le quali li rende adatti e pronti ad assumersi vari incarichi e uffici utili al rinnovamento e alla maggiore espansione della Chiesa secondo quelle parole: “A ciascuno la manifestazione dello Spirito è data perché torni a comune vantaggio”. E questi carismi, dai più straordinari a quelli più semplici e più largamente diffusi, siccome sono soprattutto adatti alle necessità della Chiesa e destinati a rispondervi, vanno accolti con gratitudine e consolazione>> (LG 12)

→ la chiesa è costituita una dalla varietà: la varietà dei doni e dei carismi, frutto dell'unico Spirito, costituisce l'unico Corpo di Cristo che è la chiesa garantendone la *funzionalità*.

√ Viene approfondito il discorso specificando che <<I laici, radunati nel popolo di Dio e costituiti nell'unico corpo di Cristo sotto un solo capo, sono chiamati chiunque essi siano, a contribuire come membra vive, con tutte le forze ricevute dalla bontà del Creatore e dalla grazia del Redentore, all'incremento della Chiesa e alla sua santificazione permanente...Grava quindi su tutti i laici il glorioso peso di lavorare, perché il disegno divino di salvezza raggiunga ogni giorno più tutti gli uomini di tutti i tempi e di tutta la terra. Sia perciò loro aperta qualunque via affinché, secondo le loro forze e le necessità dei tempi, anch'essi attivamente partecipino all'opera salvifica della Chiesa>> (LG 33)

→
costituiscono la chiesa l'unico Capo, la stessa chiamata – in quanto membra vive – all'incremento della chiesa e al servizio che essa presta all'opera di salvezza.

√ E ancora: <<I laici, come tutti i fedeli, hanno il diritto di ricevere abbondantemente dai sacri pastori i beni spirituali della Chiesa, soprattutto gli aiuti della parola di Dio e dei sacramenti; ad essi quindi manifestino le loro necessità e i loro desideri con quella libertà e fiducia che si addice ai figli di Dio e ai fratelli in Cristo. Secondo la scienza, competenza e prestigio di cui godono, hanno la facoltà, anzi talora anche il dovere, di far conoscere il loro parere su cose concernenti il bene della Chiesa. Se occorre, lo facciano attraverso gli organi stabiliti a questo scopo dalla Chiesa, e sempre con verità, forza e prudenza...I pastori, da parte loro, riconoscano e promuovano la dignità e la responsabilità dei laici nella Chiesa...lascino loro libertà e margine di azione, anzi li incoraggino perché intraprendano delle opere anche di propria iniziativa...in questo modo infatti si afferma nei laici il senso della propria responsabilità, ne è favorito lo slancio e le loro forze più facilmente vengono associate all'opera dei pastori. E questi, aiutati dall'esperienza dei laici, possono giudicare con più chiarezza e opportunità sia in cose spirituali che temporali; e così tutta la Chiesa, forte di tutti i suoi membri, compie con maggiore efficacia la sua missione per la vita del mondo>> (LG 37) → da notare, per una corretta visione della chiesa, quanto viene affermato circa “diritti”, “facoltà”, “iniziativa”, “responsabilità” dei laici e sul bisogno che ne ha la chiesa per assolvere con efficacia la propria missione di salvezza.

Per la revisione di vita personale e comunitaria

≠ Considero la chiesa come un apparato/una società/una struttura o come comunità di persone salvate da Cristo? ho coscienza di costituire/essere chiesa? ne sento la gioia e ne esprimo nella preghiera la gratitudine? ne avverto la responsabilità? ≠ Ho coscienza della dignità che conferisce il sacerdozio battesimale o comune? produce in me l'attitudine a fare della mia vita un sacrificio/dono a Dio e agli altri? ≠ Ho coscienza delle grazie e dei doni che lo Spirito mi elargisce? li metto a servizio della chiesa? ho consapevolezza che la chiesa ne necessita per essere se stessa? vivo il carisma MSP in dimensione ecclesiale? per arricchirla, metterla "in uscita", renderla "ospedale da campo"? ≠ So vedere e capire la diversità di ministeri e carismi a partire/in vista dell'unità del Corpo di Cristo che è la chiesa? mi fermo alle parti senza andare al tutto con esagerate "riverenze"? rispetto tutto e tutti allo stesso modo? vivo alla luce dell'unico Corpo i doni personali e il carisma MSP? ≠ Ho coscienza di essere membro vivo/vitale della chiesa? ne sento la responsabilità? partecipo con responsabilità all'opera salvifica della chiesa? nell'ambiente di lavoro? nel quotidiano con quanti incontro? nella "scolarità" curando "l'indole secolare" propria degli IS? ≠ Ho coscienza del diritto che mi viene del battesimo a farmi nutrire ed educare dalla chiesa? del diritto/dovere di dare il mio parere ai pastori soprattutto nella comprensione delle cose temporali e nella lettura dei segni dei tempi? esercito la libertà di iniziativa superando la facile tentazione/scusa che il parroco non chiede collaborazione o non dà spazio? quanto precede lo vivo perché la chiesa compia <<con maggiore efficacia la sua missione per la vita del mondo>> o per altri motivi?

